

Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano

Scuola dell'infanzia di Coseano - Cisterna e di Mereto di Tomba -
Tomba

Disciplina: religione cattolica

Insegnante: Sonia Serafini

Anno scolastico 2021/2022

Questo tempo ancora connotato dall'incertezza e da aspetti problematici indotti dalla pandemia ha portato ad aprirsi ancor di più alla speranza e alla fiducia verso una realtà diversa. Per questo motivo lo slogan del percorso di quest'anno scolastico è **"Un anno insieme... per sognare in grande!"**. L'avventura educativa è paragonabile ad un viaggio, quasi magico, miracoloso, misterioso che pare proprio un sogno. Crescere è un cammino che parte da un punto e sale in una sorta di spirale con un movimento fatto di andate e ritorni, di bei ricordi e momenti un po' più difficili. Diventare grandi significa partire dalla scoperta e dalla conoscenza di sé per aprirsi al di "fuori di sé". Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo si legge che il bambino arriva alla scuola d'infanzia con una storia personale, sente di appartenere alla sua famiglia ed intuisce i tratti fondamentali della propria cultura di appartenenza. Il/la bambino/a comprende così che per crescere ha bisogno degli altri: famiglia, amici, scuola, comunità... L'obiettivo dell'IRC è aprirsi anche in ottica interculturale, intesa come incontro e scambio di conoscenze tra culture diverse, in vista di un apprendimento ecumenico e interreligioso.

È fondamentale il diritto a desiderare, esprimere, coltivare i propri sogni, fantasie e creatività. Dal punto di vista psicologico il sogno è una finestra sul nostro mondo interiore, una compensazione degli atteggiamenti unilaterali che assumiamo nella vita quotidiana. In particolare per il/la bambino/a può essere una ripetizione di scene quotidiane o semplicemente il tentativo di drenare un eccesso di tensione accumulato durante il giorno. È essenziale non giudicare, ma essere osservatori e spettatori presenti, condividere con loro i personaggi e le scene fantastiche. I sogni cambiano a seconda dell'età, in particolare verso i 3-4 anni iniziano quelli d'avventura dov'è presente anche il bene e il male e possono emergere così aspetti ambivalenti. Si può anche sognare ad occhi aperti attraverso il gioco simbolico dove il bambino fa finta che gli oggetti sono animati (la sedia parla, la tazza ride...) o di essere qualcun altro o di fare azioni che conosce o immagina, diventando un modo di confidarsi e raccontare fantasie, desideri o paure. Giocare a far finta è un'attività complessa. I bambini nella scuola d'infanzia devono creare tra loro un'intesa, accomunare i propri desideri, le proprie intenzioni e trovare un accordo sui significati da attribuire alla finzione ludica per poter condividere una "realtà" che creano nel corso del gioco (es. giocare in cucinetta a preparare squisiti banchetti, a far finta di essere una famiglia, di impersonare una storia, un'avventura, travestimenti, ...). La loro fantasia permette di oltrepassare i limiti ed aver la consapevolezza che non è una cosa veritiera, ma finché dura il gioco è come se lo fosse rispettando e condividendo le idee altrui.

È importante collocare i sogni nella storia di vita del bambino in particolar modo nel momento attuale che sta vivendo diventando così uno strumento utile per conoscere di più loro stessi ed un mezzo prezioso di dialogo approfondendo i loro vissuti e le loro emozioni. Scoprire le potenzialità insieme agli altri partendo da piccoli gesti quotidiani di cura per sognare anche un mondo più pulito, in cui il bene è di tutti per tutti.

Il sogno va a toccare una parte profonda dell'identità di ognuno, che ha molto a che vedere con gli aspetti spirituali e religiosi. Ad avvalorare questa idea, troviamo nella Bibbia molti avvenimenti in cui la voce di Dio si manifesta all'uomo attraverso il sogno. Dio è creativo e usa qualsiasi tipo di bellezza per parlare agli uomini. Usa i fatti di vita, usa la Parola... usa i sogni. *"Il sogno biblico è quasi sempre esplicitamente dialogico, è un'intima, personale, comunicazione di Dio alla verità della persona stessa, secondo la visione di Dio. È un momento di grazia, e la comprensione è un processo dinamico che dura per tutta la vita"* (Antonella Anghinoni). Anche nel Nuovo Testamento troviamo diversi esempi di sogni, in particolare nel Vangelo di Matteo, ci sono quelli di vocazione (Dio invita Giuseppe a sposare Maria), di apparizione (l'angelo appare a Maria), di protezione (un angelo invita Giuseppe a scappare con la sua famiglia). I sogni di Giuseppe, lo sposo di Maria, sono inviti a non temere, ad andare avanti anche se è misterioso e inspiegabile ad accettarlo senza porsi molte domande. Un invito a non temere di "prendere con sé", ad accogliere i nostri sogni, tutto ciò che ci neghiamo perché crediamo impossibile e irrealizzabile.

I traguardi sono:

1. Sviluppare la conoscenza di sé e costruirne un'immagine positiva attraverso la conquista dell'autonomia.
2. Esprimere emozioni, sentimenti, bisogni, in maniera adeguata, anche attraverso la lettura di immagini, per poter arrivare a riconoscere simboli e messaggi, convenzionali e non.
3. Esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti le proprie interiorità, emozioni e immaginazione.
4. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti degli altri mostrino differenze rispetto a sé; porsi dei perché e tenerne conto con rispetto.
5. Accettare regole di comportamento per una convivenza pacifica.
6. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
7. Assumersi delle responsabilità negli incarichi e nelle attività.

8. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) per sviluppare il senso di appartenenza e incontrare quella di altri bambini (vicini e lontani) per un confronto sereno.
9. Interrogarsi su temi esistenziali come: l'origine della vita e del cosmo, il ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

L'osservazione occasionale e sistematica dei bambini, la documentazione delle loro attività, consentiranno di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle loro risposte e di condividerle con le famiglie.

È finalizzata alla comprensione e interpretazione dei comportamenti e li contestualizza e analizza nei loro significati.

Compito della scuola e dell'insegnamento è infatti quello di identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di esprimere al meglio le sue capacità nelle diverse situazioni. Punto centrale dell'educazione religiosa è la storia di Gesù. Un itinerario attraverso la sua vita ed i suoi insegnamenti, ci permette la valorizzazione di quanto vi è di spontaneamente religioso e morale nell'esperienza concreta di ogni bambino e una motivazione all'assunzione di atteggiamenti adeguati. Verranno di conseguenza approfonditi atteggiamenti di accoglienza, perdono, rispetto, pace, aiuto, ascolto e collaborazione reciproci che emergono come indicazioni etiche e valoriali dai racconti e dai gesti di Gesù.

Obiettivi specifici di apprendimento I.R.C.

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore.
2. Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore testimoniato dalla Chiesa

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE.

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE.

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

IL SE' E L'ALTRO.

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO.

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LA CONOSCENZA DEL MONDO.

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Piano annuale Irc- scuola dell'infanzia



Criteria metodologici

1. L'accoglienza, in quanto favorisce nel bambino la percezione positiva di sé e la costruzione dell'identità, inoltre promuove l'incontro con gli altri.
2. La valorizzazione dell'esperienza, dei vissuti e riflessione sugli stessi.
3. La valorizzazione delle capacità.
4. La ricerca, l'analisi, la comunicazione.
5. Privilegiare attività di gruppo, giochi spontanei.
6. Attraverso le attività di gruppo rinforzare i contenuti.
7. Approfittare di situazioni occasionali e non, per favorire sentimenti di bontà, perdono, donazione.
8. Attraverso l'utilizzo di strumenti e strategie adottate nel momento della narrazione si stimolerà il bambino "ad entrare" nella storia, suscitando emozioni e sentimenti.

Le attività educative saranno organizzate per livelli di età. Verrà dato risalto al linguaggio dei segni perché consono al cristianesimo e perché agevola l'intuizione del messaggio evangelico. Ci serviremo dei:

Segni relazionali:

attraverso il vissuto quotidiano, il bambino sperimenta la gioia dello stare insieme, i gesti d'affetto, il valore del rispetto e della condivisione.

Segni creaturali:

il bambino sta scoprendo il mondo che lo circonda, gli si farà gustare la bellezza del creato e delle creature sentite dai cristiani come riflessi della bellezza, presenza, gratuità di Dio.

Segni biblici:

la PARABOLA che offre elementi di meditazione del messaggio evangelico.

Segni liturgici:

la LUCE, il PANE, i GESTI elementi sensibili che per i cristiani rimandano al rapporto di comunione con Gesù.

Strumenti e mezzi

Le modalità concrete d'intervento, sono quelle proprie della scuola dell'infanzia.
ATTIVITA' LUDICHE: giochi finalizzati a precise esperienze (es. far scoprire concetti di fratellanza, perdono, pace, festa...)

ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE: dell'ambiente circostante anche con uscite dagli ambienti scolastici.

ATTIVITA' DI ASCOLTO: dei brani dell'antico e nuovo testamento.

ATTIVITA' ESPRESSIVE: interiorizzazioni di esperienze fatte con dialoghi, canti, drammatizzazioni.

ATTIVITA' GRAFICO- PITTORICHE - MANIPOLATIVE, ATTIVITA' DI RICERCA.

Tempi e spazi

I tempi e gli spazi verranno determinati collegialmente all'interno della programmazione didattica delle sedi e nel rispetto delle norme covid. L'orario dell'educazione religiosa è il lunedì dalle 8:30 alle 11:30 nella scuola d'infanzia di Coseano- Cisterna e il venerdì dalle 9:00 alle 12:00 nella scuola d'infanzia di Mereto di Tomba - Tomba.

Novembre 2021

Sonia Serafini